RETeconomy
www.reteconomy.it
In onda su sky Canale 512

19/10/2017
Il Sole 24 Ore

Il Sole 24 Ore
Giovedì 19 Ottobre 2017 - N. 292

Commenti e inchieste | 11

L'inchiesta
LA REGIONE VERSO IL VOTO

22

Il rischio. Catanzaro (Sicindustria) paventa che il referendum lombardo-veneto possa far rivedere i criteri di distribuzione

Sicilia, un fiume di risorse. Da spendere bene

La rinascita dell'isola non passa dalla quantità dei fondi ma dalla qualità della loro gestione

di **Roberto Galullo**

Continua da pagina 1

Senza contare che dal 1994 al 2006, per il solo mondo produttivo (agricoltura esclusa) sono stati destinati oltre 30 miliardi (di vecchie lire).

L'ultima bocciata è insigne pure in una regione dove, secondo l'elaborazione di Sicindustria su dati Bankitalia/Istat e nonostante i passi in avanti dell'ultima legislatura nella quale il bilancio regionale è stato riportato in carreggiata - anche se il debito nei confronti dello Stato è ancora di 5,3 miliardi - la situazione è sempre critica. Il tasso di disoccupazione a fine 2016 è del 22,9% (contro l'11,7% italiano) con punte superiori al 50% tra i giovani e il Pil pro capite è di 17.008 euro, circa i 2/3 del valore nazionale (26.500 euro). L'export è di poco superiore a sette miliardi, la gran parte dei quali (oltre il 60%) proviene dai prodotti chimici e petroliferi dei poli di Gela, Augusta e Milazzo. Se saltano quelli, salta il banco del reddito sociale.

Il volano per la rinascita dell'isola o, quantomeno, per una primo sfordicata al divario con il resto del Paese e dell'Europa, non passa, dunque, dalla quantità ma dalla qualità della spesa.

Qualità della spesa

Un concetto chiarissimo che è diventato un mantra per il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro. «L'audacia e la qualità del Governatore - sintetizza Catanzaro - dovranno essere misurate sulla qualità della spesa che, finora, non ha dato i risultati sperati. Nel mondo la Sicilia ha un suo brand molto apprezzato che racchiude patrimonio storico monumentale, agroalimentare di eccellenza e turismo. Si tratta allora di gestirlo con una visione anche economica d'insieme un'unica dorsale economica coordinata attraverso una strategia unica. Non è possibile che, finora, gli interventi siano stati parcellizzati tra quattro assessorati regionali, vale a dire attività produttive, agricoltura, turismo e beni culturali e altrettanti dipartimenti».

Un altro buco nell'acqua - per la storia, la cultura, la dignità e il decoro innanzitutto dei 4,6 milioni di elettori chiamati alle urne - non è ammesso.

I precedenti cicli, infatti, non hanno dato i frutti sperati. Non c'è bisogno di ricorrere a raffinate analisi, basta mettere in fila i raffronti tra il numero di occupati dalla fine del primo ciclo (1999) al 2015 e il numero di disoccupati. Il tasso di occupazione, dopo un periodo di risalita nel 2007 si è attestato al 40% (partiva dal 46,9%). Il tasso di disoccupazione, nello stesso periodo era al 24,5% per finire al 21,4 per cento.

«La frammentazione attuale delle competenze - aggiunge Antonello Biriaco, presidente di Assindustria Catania - non agevola la valorizzazione anche in chiave economica del brand Sicilia. Le imprese per continuare ad assolvere allo ro ruolo, ch'è creare benessere sociale, si confrontano in un contesto globale di industria 4.0. Chi al Governo o nel Parlamento non comprende la connessione causa-effetto ha una visione difettosa-mente riduttiva».

Effetto referendum

Bisogna forzare Catanzaro per portarlo su un terreno denso di incognite, che lega la qualità della spesa a due date ravvicinate apparentemente lontanissime: le elezioni siciliane del 5 novembre che saranno precedute, il 22 ottobre, dal referendum consultivo per ampliare i margini di autonomia di Lombardia e Veneto. «Nessuno finora lo ha sottolineato a questo processo referendario ta a dire Catanzaro - rischia nelle mani anche del futuro siciliano, che sarà chiamato presidenziche, sul versante Ittico che può arrivare a rendiario, alimentera partire da ciò terzi di sorse interne disponi

Il primo tavolo gni, manco a dirlo, della Conferenza inoccasione delle risorse finan Per dare l'idea d attribuzione, addizionali a 2020 sono a meno svil Sicilia con Unos con la t gile

per il neo Governatore diventa irto di insidie - mettere mano ai rapporti tra Governo, Regione e municipalità. Un esempio? Le risorse del Patto per il Sud che ammontano a quasi 5,7 miliardi (1,8 miliardi per le infrastrutture, 2,5 miliardi per l'ambiente, 065 milioni per lo sviluppo economico e le attività produttive, 167 milioni per turismo e Cultura, 108 per sicurezza e legalità).

Nella concertazione istituzionale ingenti risorse vanno anche alle partecipate dei Comuni (a partire da Palermo). «Per quale motivo - spiega Biriaco - queste ex municipalizzate devono incassare dai cittadini e dalle imprese, che pagano i tributi locali, e contemporaneamente continuare a mungere altri soldi pubblici dalla fiscalità generale? Forse, per fare un esempio, Aza di Brescia ha avuto bisogno di ricorrere a soldi pubblici?».

Fiscalità di vantaggio

Qualità della spesa vuol dire avere anche i giusti strumenti a supporto. La fiscalità di vantaggio o fiscalità compensativa può costituire per la Sicilia un importante fattore di sviluppo, come strumento per l'attrazione di investimenti e per il sostegno della politica per le imprese. Il pallino fisso del mondo economico produttivo è l'elaborazione e il sostegno di politiche fiscali orientate allo sviluppo, sul modello di Paesi come l'Irlanda che in pochi anni, attraverso una efficace riduzione della pressione fiscale sulle imprese, è riuscita a fare registrare notevolmente la competitività del sistema produttivo e la capacità di attrarre investimenti, soprattutto dall'estero.

«A tal fine è necessario ricorrere a un uso strutturale della fiscalità di vantaggio - chiosa Catanzaro - attraverso la previsione di interventi selettivi, mirati all'ampliamento della base produttiva regionale. Si potrebbero, pertanto, rendere strutturali gli interventi già adottati con la legge regionale n.21 del 2015, che prevedeva l'esenzione quinquennale dall'imposta Irap per le imprese giovanili e femminili. Inoltre per incentivare lo sviluppo dell'economia sicilia-na si potrebbe riproporre l'esenzione dall'Irap, per le imprese già operanti in Sicilia, di quella parte di base imponibile che risulta incrementale rispetto a quella risultante dalla media dei tre esercizi precedenti».

In attesa della struttura, meglio accontentarsi della congiuntura. E così, nell'ultima manovra di bilancio presentata l'11 ottobre, l'assessore regionale all'Economia, il toscano Alessandro Baccei, ha presentato il taglio delle addizionali Irap e Irpef per 277 milioni tra 2018 e 2019. Ma non parlategli di manovra elettorale. «È un risultato straordinario - sostiene Baccei - frutto del lavoro di risanamento compiuto; si tratta di un risparmio concreto per i cittadini siciliani, aziende e famiglie. Non era mai successo prima».

Guardia e ladri

Prima di una serie di puntate

La mappa dei finanziamenti

LE RISORSE A DISPOSIZIONE
Il programma di investimenti 2014/2020 in Sicilia suddiviso per direttrici. In miliardi

Totale 17,6
0,19 Fondi vari
2,2 Aree metropolitane
5,7 Patto per il Sud

LA TORTA PER LE IMPRESE
I fondi a disposizione per le imprese (agricoltura esclusa dal '14 al 2020). In miliardi

3,19
8,46
10,75
7,72
30,12
Totale

40,0
21,4
2013 2015

ATTUALITÀ

9.00 | **RETECONOMY**
Non ci sono più soldi
Si parla di bambini malati, di famiglie da supportare e di aziende che scelgono di agire, nella puntata dal titolo "Nel meraviglioso mondo di Casa Oz convivono profit e non profit".

TV A CURA DI CRISTINA PIGOTTI

The Young Victoria

DA NON PERDERE

21.15 | RAITRE
Life animated

22.50 | DISCOVERY
Dual Survival

23.55 | RAITRE
Street

ATTUALITÀ

9.00 | RETECONOMY
Non ci sono più soldi

12.25 | RAITRE
Fuori Tg

21.10 | PREMIUM CINEMA
Split,

21.15 | SKY CINEMA UNO
Billy Lynn - Un giorno da eroe,

IL TEMPO

Oggi

Domani

Temperature

INTESA SANPAOLO PROVIS
INVITO AD OFFRIRE
In Osimo (AN), Via Sbrozzola n. 25 - Unità immobiliare avente destinazione commerciale situato presso il complesso condominiale Polifunzionale «Corpo Per 2», composto da ampio locale per esposizione e vendita al piano terra e dotato di fronte vetrinato continuo con doppio ingresso e retrostante area adibita a deposito e servizi. Anno di realizzazione 2009. Superficie commerciale 630 mq. Classe Energetica E. Epi. Kwh/m² anno. Prezzo Base Euro 950.000,00.